

Deliberazione della Giunta Regionale 17 novembre 2017, n. 22-5935

Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Camera di Commercio di Torino per la definizione congiunta delle modalita' operative necessarie all'eventuale proseguimento dell'iniziativa di riconversione dell'immobile denominato "Ex Borsa Valori di Torino" in "Museo del vino" in seguito ai risultati emersi dallo Studio di Fattibilita' di cui alla DGR n.101-3839 del 4.08.2016.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

la Regione Piemonte, in linea con gli obiettivi strategici della sua programmazione, sta sviluppando un progetto che prevede la realizzazione di uno spazio culturale dedicato al vino, nell'ottica di realizzare a Torino un luogo di promozione del patrimonio vitivinicolo regionale, capace di esprimere il ruolo di capitale del vino piemontese, divenendo un punto di riferimento sia per la comunità locale sia per il pubblico turistico;

la L.R. n. 4/2000 s.m.i. "*Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici*" definisce gli strumenti di pianificazione e programmazione pubblica promuovendo lo sviluppo dei territori a vocazione turistica, con l'intento di sostenere interventi a favore di una pianificazione che garantisca la compatibilità tra ambiente, società ed economia locale quale risultato di una concertazione programmatica tra l'Amministrazione regionale, le Istituzioni e le realtà economico-sociali e culturali presenti sul territorio;

la medesima legge, all'art. 6, comma 4 *ter*, stabilisce che le somme residue derivanti da programmazioni precedenti possano essere riutilizzate per finalità di promozione dello sviluppo dei territori a vocazione turistica, la rivitalizzazione dei territori turistici in declino e il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti di cui all'art. 1 della normativa stessa;

con D.G.R. n. 27 – 1743 del 13.05.2015, così come modificata ed integrata con D.G.R. n. 35 – 3263 del 9.05.2016 e con D.G.R. n. 36 – 4282 del 28.11.2016, la Giunta regionale ha stabilito pertanto di sostenere, tra gli altri e nel rispetto di quanto disposto dalla L.R. n. 4/00 s.m.i., interventi volti al recupero ed al miglioramento del patrimonio immobiliare esistente da destinare alla promozione del patrimonio enogastronomico regionale, attraverso Accordi di Programma da stipularsi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 s.m.i. e della D.G.R. n. 27 – 23223 del 24.11.1997 "*Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma*";

più in dettaglio, l'Amministrazione regionale, ha manifestato interesse nei confronti dell'obiettivo di riuso di un edificio esistente quale sede del centro dedicato al vino, in un'ottica di non consumo di suolo quale risorsa non rinnovabile, coerentemente con gli indirizzi dell'Unione Europea. Nel rispetto dei principi di sostenibilità, l'intervento potrà costituire elemento di rivitalizzazione della vita culturale della città e volano per la promozione turistica del territorio;

la Camera di Commercio è proprietaria dell'immobile denominato "*Ex Borsa Valori di Torino*", testimonianza del rinnovamento architettonico che si ebbe in Italia all'inizio del secondo dopoguerra, fu realizzato tra il 1952 ed il 1956 e fu attivo come sede delle contrattazioni borsistiche fino al 1992;

tale edificio potrebbe essere oggetto di intervento di rifunzionalizzazione coinvolgendo le istituzioni interessate al fine di valorizzare in termini di pubblica utilità una struttura di tale pregio qualificandola con una destinazione a valenza culturale e turistica;

allo scopo di valutare la fattibilità di tale ambizioso progetto, la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 101 – 3839 del 4.08.2016, Rep. n. 0330 del 21.10.2016, ha approvato un Protocollo di Intesa con la Camera di Commercio di Torino e con il Politecnico di Torino per la predisposizione di uno Studio di Fattibilità che contemplasse la riconversione dell'edificio secondo le caratteristiche e le funzioni sopra enunciate e al tempo stesso definisse un modello economico e gestionale di intervento che potesse garantire la sostenibilità autonoma della gestione della struttura attraverso i ritorni economici delle attività in essa svolte.

Tale Studio, ha tracciato la sostenibilità tecnico finanziaria ed economica dell'iniziativa e ha sviluppato, in particolare:

- 1) il confronto tra alcuni casi di studio significativi sia privati sia pubblici a livello nazionale ed internazionale e una valutazione del potenziale di mercato;
- 2) gli interventi tecnici sommariamente necessari alla rifunzionalizzazione, i tempi di realizzazione e le conseguenti risorse finanziarie ipoteticamente necessarie in base ai prezziari LL.PP. per l'investimento iniziale;
- 3) alcuni modelli di gestione e un prospetto di fattibilità economica.

Il progetto di riuso ha ipotizzato un progetto per cui l'edificio sarà allo stesso tempo luogo di incontro e di socialità, dove conoscere l'eccellenza dei vini piemontesi e il territorio che li ha generati, luogo di ristorazione a diversi livelli, luogo di educazione alla cultura del vino attraverso spazi museali e laboratori didattici. Il progetto di riuso (superficie costruita totale pari a circa 5000 mq) contempla tutti gli spazi originari dell'edificio.

Tutto ciò premesso.

Sulla base dei risultati emersi dal sopra citato Studio, sia la Regione Piemonte sia la Camera di Commercio di Torino ritengono opportuno proseguire l'iniziativa di riconversione dell'immobile denominato "Ex Borsa Valori di Torino" e concordare, pertanto, un percorso operativo comune - ognuno per ambito di competenza - allo scopo di delineare il modello di "governance" dell'iniziativa stessa e le necessarie procedure pubbliche volte ad individuare i soggetti privati aggiudicatari dei lavori di realizzazione e di gestione successiva dell'immobile;

ritenuto opportuno, quindi, approvare il Protocollo d'Intesa, tra la Regione Piemonte e la Camera di Commercio di Torino, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, allo scopo di individuare tramite l'affidamento di un servizio di advisory giuridico – economico, le modalità operative e le procedure tecniche ed amministrative idonee per la realizzazione e la gestione del progetto di riconversione dell'immobile già sede della "Borsa Valori di Torino" in centro espositivo, didattico, di comunicazione e formazione alla cultura dei vini del territorio piemontese.

Considerato che per garantire l'attuazione del Protocollo in oggetto, si prevede siano necessarie risorse fino ad un massimo di €60.000,00 e a tal fine si provvederà nell'ambito delle disponibilità economiche individuate sul capitolo 140699, Missione 7, Programma 1 del Bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2018.

Tutto ciò premesso, sulla base di quanto esposto e narrato;

vista la L.R. n. 4/00 s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici";

vista la D.G.R. n. 27 – 1743 del 13.05.2015, così come modificata ed integrata con D.G.R. n. 35 – 3263 del 9.05.2016 e con D.G.R. n. 36 – 4282 del 28.11.2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge

delibera

- di stabilire, sulla base dei risultati emersi dallo Studio di Fattibilità di cui al Protocollo d'Intesa approvato con D.G.R. n. 101 – 3839 del 4.08.2016, rep. 0330 del 21.10.2016 di proseguire l'iniziativa di riconversione dell'immobile denominato "Ex Borsa Valori di Torino" e di delineare un percorso operativo volto ad individuare il modello di "governance" dell'iniziativa stessa e le necessarie procedure pubbliche per l'eventuale individuazione dei soggetti privati aggiudicatari dei lavori di realizzazione e di gestione successiva del manufatto;
- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e la Camera di Commercio di Torino, allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, allo scopo di individuare, tramite l'affidamento di un servizio di advisory giuridico-economico, le modalità operative e le procedure tecniche ed amministrative idonee per la realizzazione e la gestione del progetto di riconversione dell'immobile già sede della "Borsa Valori di Torino" in centro espositivo, didattico, di comunicazione e formazione alla cultura dei vini del territorio piemontese;
- di demandare la sua sottoscrizione all'Assessore alla Cultura e Turismo, autorizzando ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- di disporre che la copertura finanziaria, fino ad un massimo di € 60.000,00 per l'individuazione del citato servizio di advisory (importo comprensivo del citato approfondimento giuridico-economico e dell'eventuale successiva assistenza tecnica nel caso di individuazione dei soggetti privati aggiudicatari dei lavori di realizzazione e di gestione successiva del manufatto) del Protocollo d'Intesa in oggetto, è garantita dalle risorse individuate sul capitolo 140699, Missione 7, Programma 1 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018 e che l'importo definitivo sarà precisato con successivi provvedimenti amministrativi;
- di dare mandato alla Direzione regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport per i successivi adempimenti necessari all'attuazione del presente provvedimento;
- di demandare ad una successiva deliberazione della Giunta Regionale la valutazione dell'esito finale dell'approfondimento tecnico e la conseguente definizione degli eventuali finanziamenti (comunque fino ad un massimo di €2,5 milioni), per la realizzazione delle opere previste, compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “MUSEO DEL VINO - CENTRO ESPOSITIVO, DIDATTICO, DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE ALLA CULTURA DEI VINI DEL TERRITORIO PIEMONTESE” PRESSO L’IMMOBILE GIÀ SEDE DELLA “BORSA VALORI DI TORINO”.

L’anno, nel mese di, il giorno in Torino

TRA

Regione Piemonte, con sede in Torino, piazza Castello 165, codice fiscale 80087670016, partita IVA 02843860012, rappresentata dalla Sig.ra Parigi dott.ssa Antonella nata a Torino il 03/08/1961, in qualità di Assessore alla Cultura, Turismo della Regione Piemonte, residente per la sua carica in Torino, piazza Castello 165, (di seguito denominata “Regione”)

E

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, con sede in Via Carlo Alberto 16, Torino, codice fiscale 80062130010, P. IVA 02506470018, rappresentata da..... in qualità di..... (di seguito denominata “Camera di Commercio”)

PREMESSO CHE

la Regione Piemonte, in linea con gli obiettivi strategici della sua programmazione, sta sviluppando un progetto che prevede la realizzazione di uno spazio culturale dedicato al vino, nell’ottica di realizzare a Torino un luogo di promozione del patrimonio vitivinicolo regionale, capace di esprimere il ruolo di capitale del vino piemontese, divenendo un punto di riferimento sia per la comunità locale sia per il pubblico turistico;

la L.R. n. 4/2000 s.m.i. “*Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici*” definisce gli strumenti di pianificazione e programmazione pubblica promuovendo lo sviluppo dei territori a vocazione turistica, con l’intento di sostenere interventi a favore di una pianificazione che garantisca la compatibilità tra ambiente, società ed economia locale quale risultato di una concertazione programmatica tra l’Amministrazione regionale, le Istituzioni e le realtà economico-sociali e culturali presenti sul territorio;

la medesima legge stabilisce che le somme residue derivanti da programmazioni precedenti possano essere riutilizzate per finalità di promozione dello sviluppo dei territori a vocazione turistica, la rivitalizzazione dei territori turistici in declino e il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti; il progetto citato è compatibile con le finalità della stessa L.R. n. 4/2000;

la Regione ha manifestato interesse nei confronti dell'obiettivo di riuso di un edificio esistente quale sede del centro dedicato al vino, in un'ottica di non consumo di suolo quale risorsa non rinnovabile, coerentemente con gli indirizzi dell'Unione Europea. Nel rispetto dei principi di sostenibilità, l'intervento potrà costituire elemento di rivitalizzazione della vita culturale della città e volano per la promozione turistica del territorio ;

la Camera di Commercio è proprietaria dell'immobile denominato ex Borsa-Valori di Torino, situato tra le vie Camillo Benso di Cavour, Nino Costa e San Francesco da Paola. Si tratta di un'importante testimonianza del rinnovamento architettonico che si ebbe in Italia all'inizio del secondo dopoguerra e della ricerca strutturale ed estetica seguita al razionalismo; fu progettato da Roberto Gabetti, Aimaro Oreglia d'Isola e Giorgio Raineri, mentre i calcoli strutturali si devono a Giuseppe Raineri. Fu realizzato tra il 1952 ed il 1956 e fu attivo come sede delle contrattazioni borsistiche fino al 1992;

tale edificio potrebbe essere oggetto di intervento di rifunzionalizzazione coinvolgendo le istituzioni interessate al fine di valorizzare in termini di pubblica utilità una struttura di tale pregio qualificandola con una destinazione a valenza culturale e turistica.;

attualmente l'edificio dell'ex Borsa-Valori si presenta completamente privo di infrastrutture interne ed impianti, essendo stato oggetto di un intervento di bonifica da amianto ed è, in altri termini, nella miglior situazione ai fini di una rifunzionalizzazione e ridestinazione d'uso. Originariamente l'edificio disponeva di circa 5.000 mq commerciali di cui 1.000 mq circa di uffici disposti su 3 piani, 1.600 mq circa di salone "delle grida", 2.000 mq circa nell'interrato e 400 mq circa di spazi per servizi tecnici accessori;

il Decreto legislativo n.276 del 25/11/2016 sul riordino delle Camere di commercio prevede che tali Enti svolgano, tra le altre, funzioni relative alla valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti;

la Camera di Commercio ha previsto per il Piano Strategico 2015 – 2019, in particolare alla sua Linea 2, la "Promozione del Territorio", sostenendo la crescita turistica, diffondendo la consapevolezza della rilevanza del patrimonio culturale come patrimonio della business community, comunicando e promuovendo Torino e la sua provincia come città turistica e congressuale, promuovendo l'investimento degli operatori di settore nella cosiddetta "cultura dell'accoglienza";

nella strategia regionale, che ha visto il sistema camerale piemontese quale socio fondatore insieme alla Regione Piemonte della Destination Management Organization-DMO Piemonte Marketing e che risulta pienamente coerente con il Piano Strategico del Turismo 2017-2022 elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, rientra l'impegno dell'ente camerale torinese per la promozione della cultura e del turismo, che potrebbe articolarsi nel prossimo triennio, tra gli altri, nel "Progetto di Valorizzazione dell'enogastronomia di Torino & Città' Metropolitana";

in Piemonte, come del resto a livello nazionale, l'importanza strategica del comparto enogastronomico, quale segmento di turismo, è andata progressivamente crescendo nel corso degli anni; il comparto Food & Wine muove un'industria sempre più capace di interpretare sia i consumi di massa, sia le numerose nicchie, rappresentando uno dei

pilastri dell'economia nazionale; la consolidata tradizione culinaria del Piemonte è tutelata da associazioni e marchi di qualità; le occasioni per avvicinarsi all'enogastronomia e alla ristorazione di alto livello in Piemonte sono tante e distribuite uniformemente su tutte le province;

gli itinerari turistici enogastronomici rappresentano un'esperienza unica di coinvolgimento nella tradizione e nella cultura del territorio e nuove opportunità di attrazione verso una domanda turistica sempre più attenta ed esigente. La valorizzazione e la promozione dell'offerta turistica enogastronomica diventa pertanto il punto di partenza che mette in relazione diversi settori quali la cultura e i percorsi tematici.

la Camera di Commercio ha interesse al recupero e riconversione dell'edificio dell'ex Borsa-Valori, anche avendo avviato, da tempo, lo studio e la predisposizione delle procedure necessarie alla cessione a terzi del diritto di utilizzo e la rifunzionalizzazione ipotizzata è compatibile e coerente con gli atti di indirizzo approvati dagli organi camerali. La Camera ritiene che il Progetto del Centro espositivo, didattico, di comunicazione e formazione alla cultura dei vini del territorio piemontese, di degustazione dei prodotti del sistema viticolo e dell'enogastronomia piemontese possa valorizzare l'edificio, esemplare del dopoguerra italiano, attraverso un riuso coerente con l'architettura originaria.

PREMESSO INOLTRE CHE

Regione Piemonte, Camera di Commercio di Torino e Politecnico di Torino hanno siglato un Protocollo di Intesa, rep. nr. 0330 del 21.10.2016, per avviare una fase di studio che contemplasse la riconversione dell'edificio secondo le caratteristiche e le funzioni sopra enunciate e al tempo stesso definisse un modello economico e gestionale di intervento che potesse garantire la sostenibilità autonoma della gestione della struttura attraverso i ritorni economici delle attività in essa svolte.

Tale Protocollo, grazie al lavoro del II Dipartimento di Architettura e Design (DAD) del Politecnico di Torino ed al contributo della Regione Piemonte, ha permesso la realizzazione dello "Studio di fattibilità per il riuso dell'edificio dell'ex Borsa Valori di Torino – La Piazza del Vino" che ha tracciato la sostenibilità tecnico finanziaria ed economica dell'iniziativa. Lo studio ha delineato: 1) il confronto tra alcuni casi di studio significativi sia privati sia pubblici a livello nazionale ed internazionale e una valutazione del potenziale di mercato; 2) gli interventi tecnici sommariamente necessari alla rifunzionalizzazione, i tempi di realizzazione e le conseguenti risorse finanziarie ipoteticamente necessarie in base ai prezziari LL.PP. per l'investimento iniziale; 3) alcuni modelli di gestione e un prospetto di fattibilità economica.

Il progetto di riuso ha ipotizzato un progetto per cui l'edificio sarà allo stesso tempo luogo di incontro e di socialità, dove conoscere l'eccellenza dei vini piemontesi e il territorio che li ha generati, luogo di ristorazione a diversi livelli, luogo di educazione alla cultura del vino attraverso spazi museali e laboratori didattici. Il progetto di riuso (superficie costruita totale pari a circa 5000 mq) contempla tutti gli spazi originari dell'edificio.

PREMESSO INFINE CHE

Nel Protocollo sopra citato gli enti sottoscrittori si impegnavano a effettuare una valutazione congiunta dello studio di fattibilità al fine del proseguimento o meno dell'iniziativa in base ai risultati rappresentati ed a definire e regolare i propri reciproci impegni, anche economici e finanziari, in caso di prosecuzione dell'iniziativa.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art 1 - Oggetto

La Regione e la Camera concordano sull'opportunità di proseguire l'iniziativa e delineare quindi un percorso operativo.

Gli enti sottoscrittori ritengono inoltre che sia preferibile un modello operativo che non separi la fase dell'adeguamento strutturale da quella della gestione - al fine di evitare il rischio di investire sul manufatto prima dell'individuazione di un soggetto privato interessato all'operazione - e valutano quindi opportuno definire un percorso che permetta di affidare fin dalla fase dell'adeguamento strutturale l'intera operazione nel suo complesso a uno o più soggetti privati interessati alla gestione culturale e commerciale dello spazio.

Con il presente Protocollo i sottoscrittori si impegnano ad attivarsi congiuntamente, ognuno nell'ambito della propria sfera di responsabilità istituzionale e competenza tecnico intellettuale, per concordare il modello di governance dell'operazione e la relativa procedura pubblica più appropriata e successivamente ad individuare il/i soggetto/i privato/i partner e/o aggiudicatari dei lavori e della gestione.

Art 2 – Ambiti di intervento

I sottoscrittori convengono quindi sulla necessità di procedere come segue:

- Definire nel dettaglio gli elementi e le attività culturali e promozionali che l'operazione deve garantire;
- Valutare se e in quale misura sia necessario il ricorso a risorse pubbliche e definire, in base alla normativa vigente, le condizioni economico-finanziarie e lo schema contrattuale di partenariato pubblico-privato più funzionali al raggiungimento degli obiettivi culturali e promozionali in un quadro di autonoma sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento e della gestione;
- Individuare la procedura pubblica più appropriata per la realizzazione dell'operazione.

In questo quadro i sottoscrittori convengono sulla necessità di individuare un advisor che possa accompagnare gli enti nella fase di necessario approfondimento giuridico-economico e di quella dell'eventuale espletamento della procedura di gara.

Art. 3 – Impegni dei sottoscrittori

La Regione Piemonte si impegna:

- Anche mediante l'utilizzo di appositi fondi regionali o europei, per il tramite del proprio Assessorato alla Cultura e Turismo, all'individuazione e finanziamento del servizio di advisory come descritto;
- A coinvolgere la Camera nella procedura di individuazione del servizio di advisory;
- A valutare il finanziamento delle opere per una quota parte che verrà concordata successivamente in base all'esito dell'approfondimento economico giuridico, fino a un massimo di 2.5 milioni di Euro, ed erogabile previa definizione di accordo di programma.
- A partecipare alla fase di valutazione delle proposte dei soggetti privati in particolare per la parte culturale, didattica e promozionale.

La Camera di Commercio di Torino si impegna:

- a mettere a disposizione la documentazione tecnica progettuale in possesso per gli approfondimenti necessari e a rendere disponibile l'immobile per uno o più sopralluoghi successivi se necessario;
- a verificare tutti i vincoli architettonici e urbanistici eventuali legati all'edificio, al fine di garantire la cantierabilità dell'opera;
- a compartecipare all'eventuale finanziamento pubblico delle opere per una quota parte che verrà concordata successivamente in base all'esito dell'approfondimento economico giuridico e fino ad un massimo di 1 milione di Euro;
- a svolgere, in caso di prosecuzione dell'operazione, in qualità di soggetto attuatore, direttamente o tramite soggetto terzo, il ruolo di stazione appaltante, coinvolgendo la Regione nella fase di espletamento delle procedure, in particolare per la valutazione del progetto culturale, didattico e promozionale.

I sottoscrittori si impegnano inoltre a:

condividere costantemente tutte le fasi del percorso e mettere reciprocamente a disposizione tutta la documentazione e gli aggiornamenti.

Se espressamente richiesto, le parti concordano nel condividere con le associazioni di categoria richiedenti, i risultati dei vari studi ed analisi effettuati.

Art. 4 – Comitato Tecnico

Per assicurare il necessario coordinamento sul piano tecnico degli impegni individuati nei precedenti articoli, i Sottoscrittori istituiscono con il presente protocollo un Comitato Tecnico, composto dai rispettivi rappresentanti competenti per materia, per accompagnare l'intera realizzazione dell'operazione.

Art. 5 – Clausola di riservatezza

I sottoscrittori dovranno, nell'ambito del presente Protocollo, condividere informazioni, analisi e studi per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'oggetto. Si impegnano altresì a concordare preventivamente ogni iniziativa di comunicazione pubblica relativa al progetto ed i materiali da produrre e da distribuire.

Art. 6 – Disposizioni finali

Il presente Protocollo esaurirà i suoi effetti al termine delle procedure indicate al precedente art. 3.

Letto, confermato e sottoscritto.